**NAZIONALI**

# **DAVID**

DRAMMATURGIA E REGIA **JOELE ANASTASI**CON **JOELE ANASTASI, FEDERICA CARRUBA TOSCANO, EUGENIO PAPALIA, ENRICO SORTINO**AIUTO REGIA **GIUSEPPE CARDACI, ENRICO SORTINO**SET DESIGNER **GIULIO VILLAGGIO**LIGHT-DESIGNER **MARTIN EMANUEL PALMA**FOTO **DALILA ROMEO**VIDEO **GIUSEPPE CARDACI**COREOGRAFIA **FERTANGO**SCENOTECNICA **ALOVISI**UNO SPETTACOLO DI **VUCCIRÌA TEATRO**PRODUZIONE **FONDAZIONE TEATRO DI NAPOLI – TEATRO BELLINI**COPRODUZIONE **FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**

Lo spettacolo non è consigliato ad un pubblico di età inferiore ai 14 anni

**CAPODIMONTE – CORTILE DELLA REGGIA**(INGRESSO DA PORTA PICCOLA)

 **10 LUGLIO ORE 21.00 (PROVA APERTA)**
**11, 12 LUGLIO ORE 21.00 DURATA 1H+15MIN**
**PRIMA ASSOLUTA**

«Sangue mio! Fratello mio! Lo vedi? Finalmente mi vedi? Questa mia preghiera per te, tu per sempre la porterai con te, fino a quando di te non resterà solo un buco, un solco profondo che dal tuo cuore getterà via tutto il sangue. E per questo tu mi amerai all’infinito. E mai più questa nostra carne potrà dividerci e senza timore, io sarò in te. Come il mare che si specchia nei tuoi occhi. Senza paura ci ricorderemo della nostra promessa e di quando noi abbiamo unito il tempo. Perché io sono te. Perché tu, sei me. Vieni qua, fratello mio. Vieni da me. Stiamo nascendo un’altra volta, sangue mio. Come il mare che si specchia nei nostri occhi». Con queste parole Joele Anastasi racconta la genesi di *David*, uno spettacolo che nasce dalla sua storia personale, attraversando un doppio piano espressivo. Il lavoro si configura in primo luogo come la rappresentazione ideale e artistica di un fratello, ma soprattutto è simbolo di una grande assenza. Attraverso le vicende di una famiglia che ha cristallizzato la presenza di un posto vuoto ad una tavola in un’ingombrante icona, David si converte in un rito che incarna un atto iconoclasta, liquefacendosi in materia.

**PINOCCHIO**

DA **CARLO COLLODI**DRAMMATURGIA E REGIA **LAURA ANGIULLI**CON **GINESTRA PALADINO**IMMAGINI **MIMMO PALADINO**MUSICHE ORIGINALI **PASQUALE BARDARO**DISEGNO LUCI **CESARE ACCETTA**PRODUZIONE **GALLERIA TOLEDO\ PRODUZIONI**

**PALAZZO REALE – CORTILE D’ONORE**
**11 LUGLIO ORE 21.00; 23.00**
**DURATA 1H
PRIMA ASSOLUTA**

«Un pezzo di legno di catasta duro e resistente, ma già entità esigente e percettiva prima ancora di trovare la compiutezza della forma – spiega Laura Angiulli –. *Pinocchio*è scolpito nella lingua, in quel toscanaccio un po’ monello, in quella lingua bizzarra e scostumata proprio come il personaggio che la pratica, e proprio in questo suono tanto sgangherato quanto insinuante si segna il punto di maggiore interesse allo scorrere delle azioni. Della lingua si diceva: bisogna provare a sentirsela nelle orecchie, sdrucita come ci appare sulla bocca del burattino che tenero e spavaldo come un bambino di difficile conduzione grida e piange, in quella fioritura di sonorità che sono tutto un accompagnamento, e da esse nascono le figure, tante, che accompagnano la storia.

Che cosa sarebbe il lungo racconto senza i cri cri, pì pì pì zum zum etcccì…?

Senza quel pianto sempre a fior di lacrime che dice di fragilità e di sgomento per l’abbandono, di paura di non farcela e d’impazienza del volercela fare.

Questo è *Pinocchio*di Carlo Collodi, una galleria di personaggi che scorrono come in un rullo, e si colorano in deliziose figure richiamate al nostro immaginario dalla memoria dei racconti d’infanzia, perché i Grilli, i Lucignoli, i Ciuchini parlanti, e i tanti altri compagni di quel viaggio di formazione, assunti a archetipi domestici, a eroi in sedicesimo rivivono in forme letterarie diverse, gustosamente reinventate – oltre l’autore originario – dalla penna e più generalmente da tante narrazioni, significativi contributi che attraversano forme e linguaggi di assoluta varietà».

**PROGETTI SPECIALI**

**‘NZULARCHIA in lettura e in corpo**

DI E CON **MIMMO BORRELLI**MUSICHE COMPOSTE E ESEGUITE IN SCENA DA **ANTONIO DELLA RAGIONE**INSTALLAZIONI VIDEO **ALESSANDRO PAPA**DISEGNO LUCI **ANGELO GRIECO**FONICO **DANIELE PISCICELLI**MACCHINISTA ATTREZZISTA **DOMENICO RISO**SARTA **ANNALISA RIVIERCIO**FOTO DI SCENA **MARCO GHIDELLI**PRODUZIONE **TEATRO STABILE DI NAPOLI – TEATRO NAZIONALE**IN COPRODUZIONE CON **FONDAZIONE CAMPANIA DEI FESTIVAL – NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA**

**SCENA APERTA**

**Rassegna realizzata dal Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli e la Fondazione Campania dei Festival – Napoli Teatro Festival Italia, con il contributo di Italgas**

**MASCHIO ANGIOINO
DAL 9 ALL’11 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+10MIN
PRIMA ASSOLUTA**

Premio Riccione 2005, *‘Nzularchia*, straordinaria opera prima di Mimmo Borrelli, racconta d’una notte spaventosa in un derelitto palazzo nel quale arrivano tuoni e lampi d’una tempesta incombente. Gaetano fa i conti con la violenza subìta da un padre camorrista e assassino che si aggira nelle stanze di quel palazzo. Oggi questo cult viene riproposto in una forma molto particolare come lo stesso autore spiega: «La prima verifica d’un mio testo consiste in una lettura che di solito concedo a pochi intimi amici. Una lettura in cui spiego prima le ingarbugliate trame dell’eventuale agone scenico e poi mi ci immergo interpretandone e chiarendo le dinamiche dei personaggi. Per questa occasione ho voluto allargare questo espediente al pubblico per cercare d’approfondire ancor più incisivamente il rapporto amniotico che intercorre tra le acque in rivoli dell’artificio e le maree lunari della realtà, tenendo conto d’un pubblico più vasto, dell’entrare e uscire dalla trans interpretativa e anche d’un testo che però è già stato messo in scena. Riaprire il teatro ammutolito, imbavagliato e sospeso, attraverso questo attimo privato mi sembra il giusto modo per ricostruire un contatto più intimo con il pubblico, sulle macerie dell’anima diroccata dalla mancanza di fiducia del prossimo e della prossimità».

**MUSICA**

**7 GRADI – settimana di concerti**

A CURA DI **MASSIMILIANO SACCHI**PRODUZIONE **CASA DEL CONTEMPORANEO**

**PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE**
**DAL 7 AL 13 LUGLIO ORE 19.30**
**DURATA 1H+30MIN**

Musiche e linguaggi ecclettici: dal ritmo travolgente dei *Taraf de funikular*alle visioni di *Napoli Underground*, dagli incanti salentini di *Maria Mazzotta*alle reinvenzioni delle *EbbaneSis,*e poi la festa sonora degli *Ars Nova*, le danze armene di *Komitas* e i nuovi brani di *Valerio Sgarra*. In musica tutto si sfiora, si tocca, a volte intersecandosi.

11 LUGLIO
**CIRO RICCARDI – NAPOLI UNDERGROUND**#nujazz
CON **CIRO RICCARDI**(TROMBA), **VINCENZO LAMAGNA**(BASSO ELETTRICO), **MARCO CASTALDI**(BATTERIA)
Dopo il disco *Racconti di vinile*, il jazzista Ciro Riccardi è al lavoro su nuove visioni musicali che partono dalle radici greche della musicalità partenopea.

# **LI CANTI DELLA GATTA CENERENTOLA**

UN PROGETTO DI **TEATRO MUSICALE E PUPI NAPOLETANI**DI **AMBROGIO SPARAGNA**CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI **IAIA FORTE**CON **VIOLETTA ERCOLANO, ALDO DE MARTINO, MAURIZIO STAMMATI, ERASMO TREGLIA**E **ENSEMBLE STRUMENTALE OPI**PRODUZIONE **FINISTERRE**

**SOLOFRA**
**COMPLESSO MONUMENTALE DI SANTA CHIARA
11 LUGLIO ORE 21.00
DURATA 1H+30MIN
PRIMA ASSOLUTA**

Lo spettacolo va in***live streaming***su[*live.napoliteatrofestival.it*](https://napoliteatrofestival.it/spettacolo/la-mistica-del-cosmo/live.napoliteatrofestival.it), su Radio CRC, sul Canale 620 del Digitale Terrestre e sull’App ufficiale di CRC, e sulla piattaforma Ecosistema digitale per la cultura della Regione Campania.

Un progetto di teatro musicale e pupi napoletani di Ambrogio Sparagna con la partecipazione straordinaria di Iaia Forte (voce solista). Lo spettacolo, ispirato alle raccolte Lo cunto de li cuntidi Giambattista Basile (1634-1636) racconta le fantastiche avventure della giovane Zezolla che da figlia di un principe si ritrova dapprima serva addetta alle mansioni domestiche (Gatta Cenerentola) e poi, grazie ad una serie di avvenimenti magici, principessa. La narrazione musicale originale composta da Ambrogio Sparagna si basa sul testo del Basile mentre l’impianto drammaturgico si avvale dalla presenza in scena dei Pupi Napoletani del Museo Ipiemme e degli attori/musicisti.

Lo sviluppo del racconto è affidato alla voce forte e affasci- nante di Iaia Forte, che canta e recita alcuni passi del testo, agli interventi di Maurizio Stammati e alle canzoni eseguite dai Solisti dell’Orchestra Popolare italiana.

**CINEMA**

**LO SCHERMO PER LA SCENA – CORPO E VOCE DELL’ATTORE NAPOLETANO**

**Una tradizione itinerante di recitazione per teatro e cinema tra gli anni ’40 e ‘60**

A CURA DI **ROBERTO** **D’AVASCIO** PER **ARCI** **MOVIE**

DAL 07 AL 13 LUGLIO ORE 22 PALAZZO REALE – CORTILE DELLE CARROZZE

Questa rassegna cinematografica si propone di indagare la figura del grande interprete di tradizione napoletana nel cinema tra la fine degli anni ’40 e la metà degli anni ’60 del secolo scorso, rivolgendo una particolare attenzione alle strategie di recitazione messe in atto, caratterizzate da una forma specifica del corpo, della gestualità e della voce, e sottolineando il forte legame con una stratificata matrice teatrale.

11 luglio
focus > Totò, Peppino De Filippo e Titina de Filippo
**TOTÒ, PEPPINO E I FUORILEGGE** di Camillo Mastrocinque (1956, 98’)

Totò ha sposato una donna ricca che lo tiranneggia e non gli scuce un soldo. D’accordo con Peppino, il barbiere del paese, decide di fingersi rapito per estorcerle cinque milioni. Il colpo riesce, ma quando si scopre l’imbroglio e la banda del torchio rapirà davvero Antonio, sarà l’inizio di una lunga serie di equivoci.